

| Dossier |

Come scegliere le porte da interni

NON SI USA PIÙ INSTALLARE PORTE TUTTE UGUALI, NÉ COME SISTEMA DI APERTURA NÉ COME FINITURA: LA PORTA È, DI FATTO, UN ELEMENTO D'ARREDO

Ristrutturando o progettando una nuova casa è facile commettere l'errore di collocare la scelta delle porte tra le fasi conclusive dell'intervento.

Un criterio che aveva un suo significato parecchi anni fa, in presenza di corridoi o ingressi su cui si affacciavano tutte le porte di accesso alle stanze, per cui per un'abitazione si sceglievano porte tutte uguali, al massimo un paio vetrate e le altre cieche, ma dello stesso modello.

■ Oggi che questo schema distribuito è stato abbandonato, le porte vanno "pensate" in corso d'opera, specialmente se bisogna ricorrere a sistemi scorrevoli a scomparsa, aperture a tutt'altezza, grandi ante vetrate, chiusure per vani tecnici e ripostigli, con tutte le differenze riguardanti finiture e maniglie.

Mimetizzata con la parete o messa in evidenza? Anche qui non ci sono regole, se non quelle del buon gusto: in alcuni casi l'aspetto della porta può legarsi ad alcuni arredi piuttosto che ai rivestimenti, l'anta può essere interpretata come una tela su cui far riprodurre soggetti grazie alla tecnologia digitale, oppure la si può nascondere alla vista con soluzioni a filo muro e stessa finitura della parete, fino a far scomparire anche la maniglia.

■ Inoltre, la porta può essere il punto di partenza per sviluppare attorno a essa boiserie e pareti attrezzate coordinate: molti produttori offrono questa possibilità, dove la porta si nasconde tra le ante di un'armadiatura con chiusure a filo.

Porta a bilico Compass 55, anta compianare da 55 mm di spessore, con o senza battuta, provvista di serratura magnetica.
Prezzo a partire da 966,00 euro.
Lualdi Porte (www.lualdiporte.com)

